

VR 583

Corte dominicale Cattani-Zampagna, Dante

Comune: Erbè

Frazione: Castelletto

Via Castelletto

Irvv 00006527

Ctr I44 SE

Particolare di questo lungo edificio è ciò che resta della torre colombara, collocata come corpo centrale di facciata. È forse oggi la parte più interessante dell'intero complesso su cui si apre l'elegante portale d'accesso e il balcone settecentesco. Nella parte finale della corte, oltre la casa e le barchesse, si trova la cappella privata intitolata a Sant'Eurosia. Di linee semplici è caratterizzata da un elegante portale d'ingresso rococò e da piccole finestre bugnate che garantiscono luce all'interno. La proprietà risultava, agli inizi del Quattrocento, dell'abbazia di San Zeno di Verona che alienò parte dei beni sia alla comunità del luogo sia a vari proprietari laici. Nel 1653 la

corte apparteneva a Camillo Cattani i cui eredi, nel 1690, provvidero a venderla a Giovanni e Gaetano Zampagna. Alla fine del Seicento, la proprietà risultava composta da «casa da Patron e lavorente parte prativa e parte arativa» (Scola Gagliardi, 1997). Durante il Settecento la famiglia Zampagna ampliò le proprietà e rafforzò la sua presenza sul territorio finché, con gli inizi dell'Ottocento, l'intero bene venne ceduto ai fratelli Paolo e Giovanni Battista Cefis. Costoro provvidero ad abbellire e impreziosire la tenuta composta, nel 1849, da «una Casa di Villeggiatura, una casa colonica e un Oratorio privato sotto il titolo di Sant'Eurosia» (Scola Gagliardi, 1997).

